



LETTERA AI PRESBITERI

"Ho ricevuto dal Signore e vi ho trasmesso..."

Carissimi,

a mezzo secolo dall'inizio della celebrazione del Concilio Vaticano II, il Santo Padre Benedetto XVI con la Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio *'Porta Fidei'* ha precisato la sua determinazione di celebrare lo scorcio finale del 2012 e la gran parte del 2013 come "Anno della Fede".

Con filiale docilità lasciamo che la nostra attenzione sia attratta dal **Concilio** e dall'**Anno della Fede** che, richiamandolo, lo pone al centro della nostra interiorità e del nostro desiderio di servire Dio e, con la Chiesa, il mondo.

1. Il Concilio è:

a) i documenti che ha elaborato:

- **Costituzioni:** *Lumen Gentium* (sulla Chiesa), *Dei Verbum* (sulla Parola di Dio), *Sacrosanctum Concilium* (sulla Liturgia), *Gaudium et Spes* (sui rapporti della Chiesa col mondo);
- **Decreti:** *Ad gentes* (sull'attività missionaria della Chiesa), *Presbyterorum Ordinis* (sul ministero e la vita sacerdotale), *Apostolicam actuositatem* (sull'apostolato dei laici), *Optatam Totius* (sulla formazione sacerdotale), *Perfectae caritatis* (sul rinnovamento della vita religiosa), *Christus Dominus* (sull'ufficio pastorale dei vescovi), *Unitatis reintegratio* (sull'ecumenismo), *Orientalium Ecclesiarum* (sulle chiese orientali cattoliche), *Inter Mirifica* (sui mezzi di comunicazione sociale);

- **Dichiarazioni:** *Gravissimum Educationis* (sull'educazione cristiana), *Nostra Aetate* (sulle relazioni tra Chiesa e religioni non cristiane), *Dignitatis humanae* (sulla libertà religiosa).

b) I suoi grandi interrogativi:

- l'incontro con Dio;
- l'incontro con gli altri;
- l'iscrizione della singolarità cristiana in una società pluralista e la proposta della vita cristiana nel mondo;
- la vita fraterna dei cristiani;
- la riforma della Chiesa.

c) La domanda grande, fondamentale e sempre viva: cosa fare, oggi, perché il Vangelo – notizia bella – arrivi a destinazione ad illuminare, orientare, sostenere, consolare, guarire, salvare tutti?

Come calare nella temperie d'oggi lo slancio della stagione privilegiata che vede più di tremila vescovi riuniti attorno a Pietro, in ascolto reciproco e, insieme, dello Spirito per intendere quello che egli vuole dire alle Chiese?

Come fare emergere oggi l'originalità di quel momento senza idolatrarlo e senza fuggire in avanti?

d) Portata a termine la celebrazione, Concilio è apprenderlo e trasferirlo nella vita superando schemi mentali collaudati e aprendosi con equilibrio al nuovo.

La persona di Gesù, il suo messaggio, il valore salvifico della sua vita, morte e risurrezione sono immutabili, ben più che mutate sono le condizioni del mondo e dell'uomo stesso che Gesù è venuto a visitare, illuminare e portare la comunione di vita e di gioia senza limiti che condivide col Padre e con lo Spirito Santo.

2. L'Anno della Fede è:

a) Dono provvidenziale dello Spirito per pregare, riflettere, progettare, operare; di esso sentiamo, con grata gioia la corrispondenza con il Piano Pastorale di cui la nostra Diocesi si è dotato.

b) Opportunità per fare nostre, con consapevolezza più matura, le ragioni della fede che è nostra, che è fede della Chiesa, e che professiamo come dono che ci ha raggiunto e ci raggiunge con tante mediazioni – genitori, parrocchia, esempio di bravi insegnanti, seminario, letture – di cui mai ringrazieremo a sufficienza; non insisteremo mai abbastanza che, cambiata la situazione attorno a noi, non possiamo contentarci di amministrare sacramenti.

Oggi occorre mettere al centro il Vangelo. Non è lecito pensare e agire come se niente fosse mutato.

Se in passato i riferimenti culturali ruotavano attorno al fatto cristiano, oggi questo ‘fatto’ va costruito.

Occorre uscire dalle sacrestie per andare, senza presunzione ma, novelli Davide, nel nome del Signore.

Il fatto cristiano recepito dall’efficace proclamazione del Vangelo dà la giusta collocazione ai sacramenti e incardina l’esigenza della testimonianza al Risorto da cui provengono scelte legali, valide dal punto di vista etico, attenzione al primato della persona, al bene comune, alle fasce più deboli, all’impegno professionale e politico.

c) Pietra di paragone per rivedere il tasso di fedeltà del nostro agire al mandato che ci viene dal Battesimo, dall’Ordine Sacro, dall’inserimento nel presbiterio, dal Magistero.

d) Occasione per dare il giusto rilievo **all’essenziale ricevuto** e impegnarsi a restituirlo, che è come dire nel metterlo in circolazione.

3. L’essenziale ricevuto (traditio):

a) Ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso;

Io credo in Dio Padre Onnipotente,
creatore del cielo e della terra
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,

discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente,
di là verrà di nuovo a giudicare i vivi e i morti;
credo nello Spirito Santo;
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

b) Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale.

Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

c) È Dio stesso che:

- con la Fede e il Battesimo, ci conferma, insieme a voi, in Cristo;
- con la Cresima, ci ha conferito l'unzione, ha impresso il sigillo;
- con la Santa Eucaristia, ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori (*2Cor* 1,21-22).

d) Voi dunque **pregate** così:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti come
noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

4. **Impegno a restituire** (redditio):

- a) portare con sé, in iscritto e a mente, il **Simbolo**;
- b) riprendere in mano, leggendone, ogni giorno, qualche paragrafo, il **Catechismo della Chiesa Cattolica** (CCC). Mi permetto di consigliare il testo **YOUCAT** che sta per Catechismo per i giovani ed è predisposto con linguaggio e formato più adatto ai più giovani;
- c) partecipare zelantemente, o riprendere a partecipare all'attività delle Piccole Comunità per quante difficoltà si possano materializzare;
- d) dare la propria disponibilità ad accompagnare, d'accordo con la parrocchia, l'itinerario di preparazione ai sacramenti – non solo dell'iniziazione – con adeguata preparazione personale;
- e) proporre di realizzare e partecipare alla realizzazione - nell'edificio sacro parrocchiale, in una cappella o in altro locale - una mostra sulla Fede, coordinata con la lampada data dalla Diocesi e che contenga i simboli della Fede, le realizzazioni artistiche (architettoniche, pittoriche, musicali, teatrali, letterarie ecc.) ispirate alla Fede, le testimonianze di Fede, gli impegni derivanti dalla Fede.

Di S. Agostino si dice che, in preghiera, esprimesse la preoccupazione di lasciar passare invano le opportunità offerte dalla generosità provvida del Padre.

Mi auguro che simile preoccupazione prenda tutti i figli della Chiesa pattese, in rapporto alle opportunità presentate dall'Anno della Fede.

Con la mia benedizione.

Patti, dalla Casa vescovile, 9 novembre 2012

+ *Igorio Lamberto*